

# APPELLO DEI SINDACI a Regione Lombardia



## L'EPIDEMIA DA COVID-19 È PIÙ DIFFUSA DI QUELLO CHE APPARE DAI DATI UFFICIALI

Molti cittadini sono a casa con sintomi ma non sono tracciati. Ci sono, inoltre, le persone sottoposte a quarantena in numero assolutamente sottostimato. Tutto questo rappresenta un aspetto del contagio largamente fuori controllo.

## PER LA GESTIONE DI QUESTA CRITICITÀ CI SONO ESPERIENZE ALTERNATIVE, SIA ALL'ESTERO CHE IN ITALIA

L'esperienza della "sorveglianza attiva" prevede il tampone per tutte le persone con sintomi riconducibili al Covid-19. Soprattutto chi è a casa ammalato, i suoi familiari e tutte le persone con le quali è entrato in contatto. Sono esperienze che hanno dimostrato la loro validità e che, sebbene in ritardo, possono essere introdotte anche nella nostra Regione.



## CHIEDIAMO A REGIONE LOMBARDIA DI CAMBIARE ROTTA



Chiediamo di studiare e attuare con i tecnici delle Aziende Sanitarie e gli esperti di epidemiologia una strategia che punti sulla sorveglianza attiva e sull'assistenza medica domiciliare. E di arrivare alla definizione di un "patto per la salute dei lombardi" esteso a tutti i soggetti coinvolti, che condividano una strategia di azione comune.

## CHIEDIAMO SICUREZZA PER I MEDICI

Evidenziamo anche l'assoluta necessità di sottoporre periodicamente al tampone i medici di base e ancor più di dotarli di tutti gli strumenti indispensabili per l'assistenza al domicilio dei pazienti in sicurezza.



## I COMUNI VOGLIONO FARE LA LORO PARTE

I Comuni si mettono a disposizione per fare la loro parte, anche individuando e fornendo, con il supporto di Regione Lombardia, strutture idonee per ospitare le persone che devono trascorrere il periodo di quarantena e non lo possono fare a casa.

# SIAMO IN RITARDO, MA SIAMO ANCORA IN TEMPO!

SOTTOSCRITTO DA 82 SINDACI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

# #ANDRATUTTOBENE